



# Accendiamo la Speranza

in sostegno alle minoranze del Kosovo e Metochia

a cura di LOVE

# 2012

## Sommario:

Sommario:	2
Introduzione	3
Soggetti coinvolti nelle azioni	
Descrizione Ambientale	4
La situazione politica ed economica	
Il ritorno dei profughi	
La mancanza di energia	
Per approfondire	
Attori e Sostenibilità Economica	10
I progetti conclusi e quelli in corso	11
Le iniziative sul territorio	13
Un grande “grazie” a...	
I Viaggi di Solidarietà	15
Come contribuire	16
con le raccolte dirette	
con la promozione	
con le proprie risorse	
Contatti	



## Introduzione

Con “ACCENDIAMO LA SPERANZA” si definisce un progetto pluriennale di sostegno alle minoranze della regione del *Kosovo e Metochia* al quale aderiscono, per diverso tempo e qualità nello sforzo, singoli individui, associazioni, enti e società.

Nella cornice del progetto si sono sviluppate diverse *azioni* specifiche e mirate: dalla fornitura di generatori elettrici all’allestimento di aule multimediali; dalla fornitura di materiale medico all’organizzazione di tornei sportivi.

L’idea nasce nel 2009 e diventa azione nel corso del 2010 con i primi contatti con le realtà ancor oggi interessate dai benefici del progetto e il primo *viaggio di solidarietà*, compiuto a cavallo tra il 2010 e il 2011.

Il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti è svolto da **LOVE onlus**, un’organizzazione di volontariato focalizzata nello sviluppare e migliorare l’apporto e le potenzialità solidali di *Accendiamo la Speranza*.

L’adesione al progetto, nelle sue finalità solidaristiche e info-formative, è libera, gratuita e non sottoposta a particolari vincoli burocratici o gerarchici: l’obiettivo finale è infatti quello di essere utili a persone in difficoltà e la strategia seguita è quella secondo la quale ogni aiuto è ben accetto e tutti possono contribuire in una qualche misura.

È sufficiente inviare una mail all’indirizzo: [beloverevolution@gmail.com](mailto:beloverevolution@gmail.com)



## Soggetti coinvolti nelle azioni

IN ORDINE ALFABETICO

(elenco aggiornato al 25 maggio 2012)

*Ambasciata d'Italia a Pristina*  
*Ambasciata della Repubblica di Serbia a Roma*  
*Amici di Decani* – Associazione Culturale (Roma)  
*ANTEAS* – Ass.ne Nazionale Terza Età Attiva e Solidale  
*Barbara onlus* – Associazione di Volontariato (Udine)  
*Comunità Giovanile* – Ass.ne Promozione Soc. (Busto Arsizio)  
*Condor* – Gruppo Sportivo (Azzano X)  
*Coop. Service “Noncello”* – Roveredo in Piano  
*Croce Rossa Italiana*  
*Ditta Giuliani* - Trento  
*ENEL SpA*  
*Hell’s Angels* – gruppo motociclistico (Padova)  
*Hotel Antoniano* – Abano Terme  
*Hotel Atlantic* – Abano Terme;  
*Hotel President* – Abano Terme  
*Istituto Specialità Terapeutiche srl* – Calenzano (FI)  
*Italica* – Associazione Culturale (Varese)  
*L’uomo libero* – onlus (Arco)  
*La Perla Nera* – Associazione Culturale (Novara)  
*Lealtà e Azione* – Associazione Culturale (Monza)  
*LOVE* – Organizzazione di Volontariato (Italia, Svizzera)  
*Mazzardita* – Associazione Culturale (Verbania)  
*Messaggero Veneto* – redazione di Pordenone  
*Ministero per il Kosovo e Metochia* – (Belgrado)  
*Moretti SpA* - Melegnano (AR)  
*Opposta Goliardia* – Associazione culturale (Verona)  
*PAT* – Provincia Autonoma di Trento  
*Ronda della Carità* - Verona  
*Solidarité Identité* – onlus (Francia)  
*Stile Italiano SRL* – Abano Terme  
*TRC Candiani SpA* – tessitura in Robecchetto (MI)  
*Ultima Frontiera* – gruppo musicale (Trieste)  
*Unifarm* - Trento  
*Zenit* – Associazione Culturale (Roma)

Oltre alle organizzazioni sopra citate, un particolare ringraziamento va rivolto, per l’aiuto, il sostegno e l’impegno profuso, a: **Leandro Chiarelli**, Firenze; **Giorgio De Rocchis**, Roma; **Lieta Zanatta**, San Polo di Piave; **Fernanda Trentin**, Abano Terme; **Giorgio Martini**, Cembra.





foto Eligio Corti (aprile 2011)

## Descrizione Ambientale

Il progetto nasce con l'obiettivo di portare sostegno e aiuto concreto alle minoranze del *Kosovo e Metochia* al fine di poter esercitare pienamente i loro diritti umani (in particolare alla salute e all'educazione), diritti di minoranza e diritti socio economici<sup>1</sup>.

La disgregazione della Jugoslavia e lo scoppio dei conflitti che hanno insanguinato i Balcani negli anni Novanta hanno reso la regione particolarmente instabile e, dalla fine dei bombardamenti **NATO** del '99 (il primo atto di aggressione dell'Alleanza), le minoranze non-albanesi vivono in uno stato d'insicurezza

costante; in una situazione "fragile"<sup>2</sup> e tutt'altro che pacificata: da sempre sono infatti presenti forti tensioni che sfociano in atti di violenza, soprusi ed ingiustizie.

Tensioni che si sono recentemente ri-acuite in occasione delle recenti elezioni amministrative e presidenziali della Serbia, a cui la Risoluzione 1244 dell'**ONU** riconosce la sovranità della regione, come appunto parte integrante del proprio territorio nazionale.

Situazione da un punto di vista del diritto internazionale se non altro "singolare" visto che circa 80 Paesi (sui 190 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite) ne hanno

<sup>1</sup> cfr.: *A forgotten world – the serb enclaves in Kosovo*, Helsinki Committee for Human Rights in Serbia

<sup>2</sup> cfr.: *Report of the Secretary-General on the United Nations Interim Administration Mission in Kosovo*, United Nations Security Council, giugno 2010





riconosciuto l'indipendenza a seguito della dichiarazione unilaterale proclamata nel marzo 2008 dall'ex terrorista UCK **Hashim Thaci** in qualità di "Primo Ministro".

La situazione economica inoltre, difficile per tutti, ha incoraggiato alcuni albanesi ad approfittare in maniera illegale delle "circostanze politiche vantaggiose"<sup>3</sup> a scapito delle minoranze, in particolare quella serba, a cui sono state usurpate abitazioni e terre. I tentativi di ripristino della legalità – sostenuti dalla missione **EULEX Kosovo**<sup>4</sup> – si sono risolti fino a oggi in una bolla di sapone (quando non in scandali internazionali come il recente arresto di **Hashim Raxhepi**,

Governatore della *Banca Centrale del Kosovo* ovvero i numerosi casi di corruzione e/o distrazione di fondi pubblici degli stessi funzionari della missione europea), giacché in seguito a evidenti pressioni, le sentenze non sono rispettate.

Altri aspetti importanti, che svilupperemo meglio in seguito, sono rappresentati dal rifiuto

degli albanesi di accettare il ritorno degli sfollati nelle proprie case e il protrarsi degli atti di vandalismo a danno dei siti culturali e religiosi serbi<sup>5</sup>.

Il progetto "**ACCENDIAMO LA SPERANZA**" si è inserito in questo delicato contesto con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di alcune enclavi per quanto concerne la fornitura

di energia elettrica; beni di prima necessità (abbigliamento e alimentari); strumenti e attrezzi per l'agricoltura; medicine e materiale medico; veicoli adatti al trasporto di persone (scuolabus e degenti). Il progetto si è inoltre posto altri due importanti obiettivi: lo sviluppo – attraverso i *Viaggi di Solidarietà* – di una coscienza critica e genuinamente

solidale per i volontari coinvolti; la promozione in Italia non di una semplice campagna di raccolta fondi e materiale ma un'articolata serie d'iniziative ed esperienze perché non cali l'oblio sulla regione e – quando ciò non implichi un'acuirsi delle tensioni interetniche e internazionali – si giunga a una storicizzazione degli eventi bellici che non può prescindere dal



<sup>3</sup> cfr.: Helsinki Committee for Human Rights in Serbia

<sup>4</sup> cfr.: *Eulex – Programme Report 2010 "Building Sustainable Change Together"*, Eulex Programme Office, Office of the Head of the Mission Eulex Kosovo, European Union Rule of Law Mission, 2010

<sup>5</sup> ibidem



riconoscimento delle responsabilità della comunità internazionale.

### La situazione politica ed economica

A tredici anni dai bombardamenti NATO sulla Serbia e a quattro dalla dichiarazione unilaterale d'indipendenza del Kosovo la situazione non è assolutamente pacificata o normalizzata: violenza, traffici illeciti, soprusi e illegalità; costituiscono la spina dorsale della regione.

La situazione generale è inoltre adombrata dai recenti rapporti del Consiglio d'Europa, primo fra tutti quello di **Dick Marty**, nel cui documento si accusano i leader di etnia albanese dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) di essersi resi responsabili di un traffico di organi umani alla fine degli anni Novanta. Marty considera l'attuale primo ministro del Kosovo, Hashim Thaci – il serpente –, un vero e proprio boss della criminalità organizzata. L'accusa di un traffico di organi espantati a prigionieri di guerra serbi era inoltre stata lanciata nel 2008 da un'altra ticinese, **Carla Del Ponte**, ex procuratrice del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, nel suo libro "Io e i criminali di guerra" (sull'ex procuratrice, spietata con i serbi, lo stesso tribunale ha aperto un'inchiesta con l'accusa aver esercitato pressioni e intimidazioni nei confronti dei testimoni<sup>6</sup>).

<sup>6</sup> L'atto IT-03-67-T del Tribunale dell'Aja descrive nei dettagli le accuse mosse nei confronti dell'ex paladina della giustizia. Secondo il documento, Carla del Ponte e due suoi collaboratori, Hildegard Uertz-Retzlaff e Daniel Saxon, avrebbero esercitato gravi pressioni nei confronti di vari testimoni durante la loro attività all'Aja. A detta

Dopo la diffusione del rapporto del parlamentare svizzero, un altro documento, messo a punto da **Jean Charles Gardetto** del Principato di Monaco, anch'egli relatore del Consiglio d'Europa, definisce la situazione in Kosovo "allarmante" e denuncia in particolare l'uccisione di testimoni. «*Non esiste alcuna legge a protezione dei testimoni, che vengono uccisi, picchiati e minacciati. I testimoni non vivono in condizioni di sicurezza*», ha detto Gardetto in un'intervista<sup>7</sup>. Nel suo rapporto, intitolato *'La protezione dei testimoni pietra miliare per la giustizia e la riconciliazione nei Balcani'*, Gardetto sostiene che i nomi dei testimoni sotto protezione vengono resi pubblici dai media locali, e che testimoni potenziali rifiutano di fare rivelazioni temendo di essere considerati dei traditori. Il parlamentare del Principato di Monaco sostiene al tempo stesso che il Kosovo, senza l'appoggio della comunità internazionale, non è in grado di garantire alcuna protezione ai testimoni a rischio, dal momento che la polizia kosovara non ha per questo le necessarie capacità<sup>8</sup>.

Le ultime elezioni nella regione (12 dicembre 2010) sono state, come se non bastasse, oggetto di pesanti brogli, tanto che in diverse municipalità sono state re-indette. Anche queste nuove consultazioni però, a detta di

di Vojislav Seselj, alcuni testimoni sarebbero stati privati del sonno durante gli interrogatori e avrebbero subito minacce, ricatti e intimidazioni allo scopo di costringerli a testimoniare in suo sfavore. Tra le accuse mosse nei confronti di Carla Del Ponte vi è anche quella di aver contribuito a spingere Milan Babic a suicidarsi. L'ex leader dei serbi di Croazia si è impiccato in cella non essendo più stato "in grado di sostenere le pressioni esercitate contro di lui". (cfr.: swissinfo.ch)

<sup>7</sup> cfr. *Vecernje Novosti*, 10 gennaio 2011.

<sup>8</sup> cfr. *Swissinfo*, 10 gennaio 2011



**Ulrike Lunacek**, relatore per il Kosovo al Parlamento europeo, sono state manipolate<sup>9</sup>. Secondo il relatore, inoltre, gli europarlamentari che hanno monitorato il voto hanno giudicato le elezioni in Kosovo illegittime, non conformi agli standard internazionali e dannose per la democrazia del Kosovo e la sua immagine<sup>10</sup>.

Il Pil sommerso del Paese è quasi esclusivamente

generato dal traffico di stupefacenti, tanto da battezzare la regione come la "Colombia nel cuore dell'Europa"<sup>11</sup>. I guerriglieri del non disciolto **Uck**

(supportato dai servizi segreti occidentali prima e durante la guerra contro la Jugoslavia di Milosevic del 1999), sono legati a più di un filo con i mafiosi locali, e trarrebbero i loro guadagni dal fondo *La Patria Chiama*, una sorta di donazione-estorsione ai danni dei kosovari che vivono nell'Europa Occidentale, ma metà dei loro guadagni proviene dal traffico di stupefacenti, soprattutto eroina. Ogni mese 5 tonnellate di eroina afghana vengono trattate dai clan kosovari, circa il doppio di quella che era all'inizio della guerra della Nato. La rotta è

quella dei Balcani, la stessa che viene usata per il traffico di clandestini e di sigarette. L'eroina viene dal Caucaso o dalla Turchia, la cocaina dalla Grecia o dalla Bulgaria, la marijuana dal sud dell'Albania. Attraverso la Macedonia, i carichi passano il confine, finiscono nei laboratori dei mafiosi kosovari e prendono la via dell'Italia attraverso il porto di Durazzo, e del nord Europa attraverso la costa dalmata.



Enclave di Zac, i profughi, le case ricostruite e il gazebo della Kfor (agosto 2011)

## Il ritorno dei profughi

Nel 2010 in Kosovo sono tornati soltanto 610 profughi, ossia il 9% del numero che è stato registrato nell'anno

2009<sup>12</sup>. Alla settima conferenza annuale dell'Unione dei profughi il Ministro per il Kosovo **Branislav Ristic** ha sottolineato che il numero degli sfollati che torna in Kosovo è in costante diminuzione. Esso rispecchia la situazione sul terreno: dal 1999 sono stati registrati più di settemila attacchi contro i serbi. Mille serbi sono stati uccisi e ottocentoquarantuno sono stati sequestrati e torturati. Il problema più grave nel processo del ritorno dei profughi in Kosovo è l'assicurazione di un ritorno sostenibile, perchè in molti casi i profughi non sono in grado di

<sup>9</sup> cfr: *L'Unico*, 11 gennaio 2011

<sup>10</sup> ibidem

<sup>11</sup> cfr.: *Overgrow Italia*, 7 gennaio 2011

<sup>12</sup> dati del Ministero per Kosovo e Metochia



guadagnare per la vita, vivono dell'aiuto sociale ed umanitario e sono abbandonati a se stessi.

Le proprietà di molti cittadini serbi sono inoltre in mano a terroristi dell'UCK e le iniziative per il ripristino della legalità e la restituzione dei beni ai legittimi proprietari sono fino ad oggi state inutili in seguito alla forte e generica situazione di sopruso e minaccia da parte dei terroristi stessi nei confronti delle autorità<sup>13</sup>.

Il tema del ritorno degli sfollati è stato oggetto di recente di un rapporto ONU presentato di recente a New York (8 maggio 2012) dal Segretario

Generale **Ban Ki-Moon**. Nel rapporto si evidenzia come il numero di atti di violenza ai danni delle minoranze, in particolare quella serba, sia raddoppiato nel corso del 2012 mentre il ritorno degli sfollati si sia dimezzato, creando, di fatto, una situazione di profondo distacco tra gli impegni assunti dal Thaci e il suo governo e la situazione reale sul territorio.

### La mancanza di energia

In seguito all'auto-proclamazione d'indipendenza della regione, la rete elettrica è passata

<sup>13</sup> cfr.: Ciulla G. e Romano V., *Lupi nella nebbia*, Jaca Book, Milano 2010

dall'ente serbo preposto al servizio del neofondato ente kosovaro e ciò provoca a tutt'oggi un'irregolarità nel servizio di distribuzione, soprattutto nel confronto delle minoranze, che si vedono così privare di un elemento fondamentale per la conduzione di una vita "normale". Le irregolarità nel servizio son dovute sia a incompetenza tecnica nella produzione e distribuzione dell'energia (tutti i

tecnici e i quadri di medio livello erano serbi); sia alla volontà di sopruso verso le minoranze non-albanesi già descritta nelle pagine precedenti.

Tale

incompetenza, unita a una chiara provocazione e alla mancanza di volontà di pacificazione, ha portato, da ottobre 2009, a far sì che l'Ente serbo per l'energia elettrica sia l'unico ente energetico presente nelle municipalità del nord, al quale gli utenti albanesi non pagano l'elettricità consumata<sup>14</sup>.

Il Kosovo quindi soffre di una cronica mancanza di energia<sup>15</sup>.

I cittadini devono quindi affrontare, senza possibilità di scampo, i problemi provocanti dai



Ospedale di Silovo, il generatore donato da ALS (aprile 2011)

<sup>14</sup> cfr.: *Report of the Secretary-General on the United Nations Interim Administration Mission in Kosovo*, United Nations Security Council, giugno 2010

<sup>15</sup> cfr.: *Kosovo, obiettivo energia*, Osservatorio Balcani e Caucaso.



frequenti black-out provocati dal razionamento delle risorse messo in atto dalla **KEK** (Kosovo Energy Corporation). La stessa impresa pubblica inoltre sta lottando per rendersi economicamente sostenibile, obiettivo reso difficile dalla difficoltà di obbligare gli utenti a pagare le bollette: dati ufficiali mostrano infatti che è raccolto appena il 30% il valore dell'energia erogato, il resto viene perso in bollette evase, perdite della rete e connessioni illegali alla stessa<sup>16</sup>.

Come nel resto della regione, anche questo settore non è rimasto immune da corruzione e mala gestione: il direttore per conto dell'**UNMIK** della centrale elettrica kosovara **KEK**, **Jo Trutschler**, fu infatti arrestato per aver sottratto alle casse dell'amministrazione internazionale milioni di euro, messi a disposizione da donatori internazionali per la ristrutturazione del sistema energetico kosovaro<sup>17</sup>.

In considerazione di questo scenario e delle tensioni etniche ancora presenti è naturale e consequenziale che le maggiori sofferenze e disagi dei continui black out ricada sulle minoranze non-albanesi, in particolare quella serba.

Una delle azioni del coordinamento "ACCENDIAMO LA SPERANZA" è stata quindi rivolta proprio al ripristino della normalità nella vita di tutti i giorni, a partire dalla scuola di Osojane e dell'ospedale di Silovo.

## Per approfondire

### Qualche riferimento bibliografico ...

- AA.VV., *Porte d'Eurasia*, VXP 2009  
 Acone Antonio, *Serbia, l'orgoglio di un popolo*, 2010  
 Bianchini S., *L'enigma jugoslavo. Le ragioni della crisi*, 1989  
 Bottarelli Mauro, *Good Morning Belgrado*, 2000  
 C.S. Vox Populi, *Porte d'Eurasia*, 2009  
 Ciulla G. e Romano V., *Lupi nella nebbia*, 2010  
 Comba R., *L'età medievale*, 1990  
 D'Alema Massimo, *Kosovo*, 1999  
 Daclon C.M., *Bosnia*, 1997  
 Dalos G., *Giù la cortina. Il 1989 e il crollo del comunismo*, 2009.  
 Damiani S., *Jugoslavia, genesi di una mattanza annunciata*, 1993  
 Di Meo Alessandro, *L'urlo del Kosovo*, 2010  
 Greg Elich, *L'invasione della Krajina serba*, 1999  
 Kalajic Dragos, *Serbia, trincea d'Europa*, 1999  
 Hobsbawn E. J., *Il secolo breve 1914/1991*, Milano 1994  
 Isnenghi M., Rochat G., *La Grande Guerra*, Milano 2000  
 Mantran R. (a cura di), *Storia dell'impero ottomano*, Parigi 1989  
 Orteca P. e Saija M., *La guerra del Kosovo*, 2001  
 Stipcevic Niska (a cura di), *La Serbia, la guerra e l'Europa*, 1999  
 Tacconi Matteo, *Kosovo, La storia, la guerra, il futuro*, 2008  
 Todice-Vulicevic Radmila, *Ciò che eravamo...*, Napoli 2009  
 Veca Maria Lina, *Cuore di Lupo*, Belgrado 2010  
 Vernole Stefano, *La questione serba e la crisi del Kosovo*, 2008  
 West Rebecca, *Viaggio in Jugoslavia, La vecchia Serbia*, 2000
- Kosovo, lo Stato delle mafie*, Limes, quaderno speciale, 12/2006  
*Kosovo, non solo Balcani*, Limes, 03/2008
- L'insabbiamento della mafia del Kosovo: la cultura dell'impunità in stile NATO*, Eurasia, 02/2011  
*Romania, Iraq, Kosovo ... Libia: nelle fosse comuni si seppellisce la Verità*, Eurasia, 02/2011  
*Traffico di organi sui civili serbi: denunce anche sul ruolo dei croati e dei musulmani bosniaci*, Eurasia, 02/2011  
*La Serbia un ponte per l'Europa*, Eurasia, 12/2010

[belovereolution.org](http://belovereolution.org)

[www.nododigordio.org](http://www.nododigordio.org)

<sup>16</sup> ibidem

<sup>17</sup> cfr.: *Kosovo: scandalo KEK, primo arresto*, Adriatik Kelmendi e Astrit Gashi, IWPR







III Viaggio di Solidarietà (agosto 2011)

## Attori e Sostenibilità Economica

Le azioni che rientrano nella cornice di “**ACCENDIAMO LA SPERANZA**” sono sostenute da una pluralità di associazioni, enti e privati.

Le priorità negli aiuti e il coordinamento tra le varie iniziative di sensibilizzazione e fund raising sono stabilite, e condivise con tutti i soggetti coinvolti, da **LOVE**, associazione nata dall’esperienza pluriennale nel campo del sociale e della solidarietà, anche internazionale, dei propri volontari.

La sostenibilità economica è garantita dalla progettualità di ogni singola azione d’aiuto e si

basa, a seconda dell’importanza dell’azione, dagli aiuti di alcuni enti pubblici, dalle donazioni di privati ovvero dei soci delle associazioni proponenti, dai ricavi di eventi e iniziative realizzate allo scopo specifico.

La responsabilità di controllo nella raccolta dei fondi, del loro corretto utilizzo e della loro rendicontazione per ogni singola azione è assunto dall’associazione **LOVE** e condiviso con tutti i soggetti coinvolti durante le riunioni periodiche svolte dai volontari aderenti all’iniziativa.





Jovanka e il piccolo Jovan (aprile 2012)

## I progetti conclusi e quelli in corso

Diverse sono state le azioni compiute nella cornice del coordinamento "ACCENDIAMO LA SPERANZA".  
Qui di seguito un breve elenco:

### **LUCE PER IL KOSMET**

Soggetto proponente: *l'Uomo Libero onlus*  
Ente pubblico coinvolto: *Provincia Aut. di Trento*  
Obiettivo: *fornitura di due generatori da 20kw cadauno alla scuola di Osojane e l'ospedale di Silovo.*  
Stato del Progetto: **COMPLETATO**

### **COMPUTER PER IL KOSOVO**

Soggetto proponente: *Comunità Giovanile*  
Ente coinvolto: *Banco informatico lombardo - Aslam*  
Obiettivo: *fornitura di tre aule informatiche per la scuola di Osojane, di Zupce e Vrbovan.*  
Stato del Progetto: **COMPLETATO**

### **AULA MULTIMEDIALE**

Soggetto proponente: *Solidarité Identités Varese*  
Obiettivo: *fornitura di un'aula multimediale (proiettore, lettore DVD, casse e telo) alla scuola di Osojane. I fondi necessari all'acquisto del materiale sono stati raccolti attraverso l'organizzazione di un torneo di calcetto.*  
Stato del Progetto: **COMPLETATO**

### **AMBULANZA PER SILOVO**

Soggetto proponente: *Mazzardita Verbania*  
Ente coinvolto: *Croce Verde Villadossola*  
Obiettivo: *grazie al dono della Croce Verde di Villadossola è stato possibile fornire un'ambulanza all'ospedale di Silovo.*  
Stato del Progetto: **COMPLETATO**





**PROGETTO H2O**

Soggetto proponente: *Amici di Decani*

Obiettivo: *costruzione di pozzi artesiani per alcune comunità non raggiunte dall'acqua corrente.*

Accendiamo la Speranza ha contribuito al progetto con la destinazione di fondi necessari alla costruzione di quattro pozzi.

Stato del Progetto: **COMPLETATO**

**TORNEO DELL'AMICIZIA**

Soggetto proponente: *LOVE*

Obiettivo: *organizzazione della II edizione del Torneo Sportivo dell'Amicizia Italo-Serba presso K. Mitrovica.*

Stato del Progetto: **IN CORSO**

**ECODOPPLER PER SILOVO**

Soggetto proponente: *LOVE*

Obiettivo: *fornitura di un eco-doppler per l'ospedale di Silovo.*

Stato del Progetto: **IN CORSO**

**UN SORRISO PER JOVANKA**

Soggetto proponente: *LOVE*

Obiettivo: *sostegno alla famiglia per il reperimento di cibo per celiaci e alle spese di mantenimento del piccolo Jovan.*

Stato del Progetto: **IN CORSO - PERPETUO**

Sono inoltre sempre in corso:

**RACCOLTA MATERIALI**

- **materiale scolastico per gli studenti le scuole;**  
*per esempio: penne, matite, colori, pastelli, pennarelli, quaderni, blocchi da disegno, block notes, gomme, ecc.*
- **materiale scientifico per le scuole;**  
*per esempio: computer, lavagne, proiettori, materiale vario per lo studio delle scienze, ecc..*
- **materiale sportivo;**  
*per esempio: palloni per tutte le discipline, racchette da tennis, completi sportivi, attrezzatura per palestre e campi da gioco, ecc.*
- **materiale medico e medicinali;**  
*in particolare: soluzione fisiologica, deflussori, lacci emostatici, aghi a farfalla G21 e G23, garze, siringhe, ceftriexone e analgesici, antibiotici, penicillina, brufen, sulfamidici-sulfonamidi, cefalosporine, spasmolitici, diclofenac, sciroppi per bambini, antireumatici, corticosteroidi inalatori, broncodilatatori, antiallergici, antibatterici, ingessature, ....*
- **cibo per celiaci**
- **abbigliamento nuovo o in ottimo stato per adulti e bambini**

e in generale "tutto" ... accordandosi prima.





Busto Arsizio, un momento dell'esibizione del gruppo di danze tradizionali "Abrasevic" (aprile 2011)

## Le iniziative sul territorio

Oltre a tutti i progetti di cui sopra, sono stati promossi sul territorio molteplici eventi: culturali, informativi e di raccolta fondi. Ecco qui di seguito alcune date e luoghi:

### 2010

24.11 – presentazione del progetto ALS a Busto Arsizio;

### 2011

06.04 – presentazione del libro "Kosovo – La guerra, le enclavi e la speranza" a Sulmona;

08.04 – cena di beneficenza e incontro a Busto Arsizio;

09.04 – presentazione del libro "Cuore di Lupo" e del progetto ALS a Verbania;

25.05 – presentazione di "Kosovo – La guerra, le enclavi e la speranza" a Tivoli;

28.05 – presentazione del progetto ALS a Milano;

09.07 – "Un calcio per la speranza", torneo benefico di calcetto per l'acquisto di un'aula multimediale per la scuola di Osojane, a Galliate Lombardo;

10.07 – esibizione gruppo di danze tradizionali "Abrasevic" a Busto Arsizio;

27.07 – presentazione di "Kosovo – La guerra, le enclavi e la speranza" a Formia;

27.10 – (dal) mostra fotografica di Eligio Corti presso una libreria del centro di Busto Arsizio;

01.12 – cena di beneficenza e presentazione progetto a Pordenone;

03.12 – presentazione del progetto ALS a Lucca

04.12 – pizzata solidale di beneficenza a Novara;

07.12 – aperitivo solidale di beneficenza a Milano;

10.12 – presentazione del progetto ALS e cena di beneficenza a Roma;

11.12 – apericena solidale di raccolta fondi ad Ascoli Piceno;

11.12 – presentazione del progetto ALS e cena di beneficenza a Roma;

15.12 – presentazione del progetto e apericena di beneficenza a Bolzano;

15.12 – cena di beneficenza a Domodossola;

17.12 – cena di beneficenza a Pescantina;

18.12 – conversazione sul Kosovo e Metochia e cena di beneficenza a Venezia;

27.12 – cena di beneficenza a Taranto;

### 2012

24.01 – presentazione del progetto e tavola rotonda a Roma;

29.01 – iniziativa benefica a Busto Arsizio;



25.02 – presentazione progetto a Verona;  
 25.03 – presentazione del progetto a Udine;  
 10.03 – presentazione progetto e aperitivo solidale a Spilimbergo;  
 24.03 – cena di beneficenza a Domodossola;  
 24.03 – aperitivo solidale a Monza;  
 30.03 – assemblea d’istituto a Codroipo;  
 31.03 – presentazione progetto e cena di beneficenza a Massa Carrara;  
 12.04 – cena di beneficenza a Milano;  
 13.04 – cena di beneficenza e presentazione progetto a Roma;  
 17.04 – assemblea d’istituto a Verona;  
 08.05 – mostra fotografica a Lecce;  
 10.05 – cena di beneficenza a Torino  
 15.05 – incontro informativo e cena di beneficenza a Roma

## Un grande “grazie” a...

Le iniziative di “ACCENDIAMO LA SPERANZA” sono state realizzate grazie all’impegno di una pluralità di persone che, in diversi ambiti, situazioni e momenti, si sono impegnate o hanno contribuito nel rendere possibile un momento di concreto sostegno ai progetti intrapresi.

Grazie a:

(in ordine alfabetico)

*Pierpaolo Abbà, Rino Allegro, Antonio Amoroso, Mauro Antonini, Massimiliano Avogadri, Nereo Babuin, Valeria Baistrocchi, Gabriele Bardelli, Alessandro Battistig, Stefano Beccardi, Pasquale Belmonte, Stefano Benedetti, Mario Bergamo, Manuela Boschian, Lorraine Borgo, Andrea Bonazza, Mauro Bonvicini, Rodolfo Borga, Irene Botteon, Davide Brazzelli, Franco e Paolo Brogioli, Guido Bruno, Pietrangelo Buttafuoco, Massimo Cacciari, Roberto Calzà, Alberto Candiani, Matteo Caponetti, Stefano Casagrande, Guglielmo Casalini, Giovanni Ceniti, Marco Cochi, Guido Colaiacovo, Mauro Cremona, Maria Bambina Crognale, Igor Culafic, Eligio Corti, Michele D’Agostino, Audrey D’Aguanno, Elisa D’Aprile, Elisa Dandria, Federico Da Pieve, Mauro Del Vecchio, Debora Di Gennaro, Davide Di Stefano, Andrea Di Nino, Sasa Denkic, Giovanni Doria, Zoran Durisic, Nicola Facchinelli, Danilo Errico, Simone Gaiera, Guido Giraud, Augusto Grandi, Maurizio Laura e Cesare Grandi, Stefano Gussoni, Zoran Grkovic, Flora Hoxa, Ana Hrustanovic, Dukagjin Hysa, Gianluca Iannone, Jelica*

*Krcmarevic, Dejan Kusalo, Katarina Lazic, Saverio Lopez, Guillaume Luyt, Sebastien Magnificat, Mauro Manara, Milos Markovic, Paolo Marmo, Andrea Miglioranzi, Riccardo Migliori, Michael Mocci, Momcilo Milovic, Sladjana Markovic, Luigi Ochner, Ianluca Padovan, Alberto Palladino, Andrea Palmeri, Maurizio Pastore, Tatjana Pavlovic, Samuele Pellegatta, Luca Pellegrini, Kruna Petkovic, Ivan Petrovic, Vincenzo Picciolo, Valter Pilo, Tommaso Pini, Francesco Polacchi, Vicsia Portel, Gaia Prandoni, Marco Racca, Dragoljub Repanovic, Tamara Repanovic, Rasko Radovic, Ivan Radulovic, Zivomir Rankovic, Sanda Raskovic Ivic, Umberto Restelli, Marcello Ruffo, Paolo Rumiz, Francesco Scarfi, Maria Sorbi, Dejan Stamenkovic, Gianluca Tiepolo, Davide Titoli, Uberto Tommasi, Maria Lina Veca, Stefano Vernole, Enrico Vigna, Sanja Vukovic, Elisa Webber, Graziella Zanchetta*

*... e un pensiero speciale per Padre Sava e tutti i monaci del Monastero di Decani ...*





foto con i ragazzi di Velika Hoca – IV Viaggio di Solidarietà (aprile 2012)

## I Viaggi di Solidarietà

Un importante aspetto che è cresciuto di pari passo con l'ampiezza e l'importanza delle azioni è costituito dai *Viaggi di Solidarietà*.

Così sono definiti i viaggi che due volte l'anno i volontari affrontano per consegnare di persona i materiali raccolti ma soprattutto per conoscere la realtà della regione, incontrando persone e famiglie che hanno vissuto da protagonisti la tragicità degli eventi passati e che, ancora oggi, vivono una costante situazione di difficoltà, affrontandola giornalmente con grande dignità.

I viaggi riscuotono a ogni edizione un successo sempre maggiore, soprattutto tra gli studenti universitari, e costituiscono una vera settimana

di "full immersion" nella solidarietà, nella riscoperta di un approccio alla vita slegato dal semplice materialismo e in una sana goliardia e sorriso che mai, nemmeno nelle situazioni più tragiche, deve abbandonare le labbra di ognuno.

A oggi i viaggi effettuati sono stati quattro:

I EDIZIONE: dicembre 2010 (4 persone)

II EDIZIONE: aprile 2011 (6 persone)

III EDIZIONE: agosto 2011 (12 persone)

IV EDIZIONE: aprile 2012 (16 persone)

*Vuoi partecipare al prossimo? Contattaci!*







i prodotti dell'iniziativa "Natale Solidale 2011"

## Come contribuire

Al coordinamento "Accendiamo la Speranza" e ai progetti di solidarietà promossi è possibile partecipare e contribuire in diverse forme, ecco alcuni suggerimenti:

### **con le raccolte dirette**

- contribuire a raccogliere materiale scolastico (quaderni, penne, colori, blocchi, gomme, pastelli, ecc. ...) per le scuole di Velika Hoča, Osojane, ecc...
- contribuire a raccogliere cibo senza polifosfati o comunque per celiaci per Jovanka, la giovane mamma di Jovan;
- contribuire a raccogliere abiti nuovi e usati in buono stato, di qualsiasi genere e per qualsiasi età;
- aiutarci a entrare in contatto con qualche supermercato o grande distribuzione che si voglia impegnare con costanza nel sostegno delle cucine popolari;
- aiutarci a entrare in contatto con qualcuno che vuole donare o vendere – con una mano sul cuore – un "caravan caldo" per la distribuzione dei pasti delle cucine popolari;
- contribuire a raccogliere materiale medico, ospedaliero e medicine per l'ospedale di Silovo (in particolare: soluzione fisiologica,



deflussori, lacci emostatici, aghi a farfalla G21 e G23; ceftriaxone e analgesici);

- contribuire all'acquisto di un ecografo color dopler con 3 sonde (tiroidea, addominale e cardiaca) per l'ospedale di Silovo; oppure aiutarci a entrare in contatto con qualche struttura in Italia che lo sta dismettendo;

### con la promozione

- organizzando presso la tua città un aperitivo solidale o una cena di beneficenza per la raccolta di fondi da investire nei vari progetti;
- organizzando un incontro informativo sulla situazione del Kosovo e Metochia e sul coordinamento "Accendiamo la Speranza";

### con le proprie risorse

- acquistando gli articoli artigianali prodotti nelle enclavi, nel Monastero di Decani e negli altri monasteri del Kosovo e Metochia, disponibili su *beloverevolution.org* e sullo shop online nella pagina FaceBook di **LOVE**
- tramite un bonifico sul cc IT23X0316501600000011715133 intestato a **LOVE** (le donazioni sono deducibili/detraibili dal reddito);
- destinando il 5x1000 a **LOVE**, indicando il codice: 93020010224

### Contatti

Per informazioni, per contribuire, per organizzare qualcosa nella propria città, per suggerire, per creare contatti, per qualsiasi cosa possa essere utile allo sviluppo delle iniziative del coordinamento:

#### LOVE onlus

Organizzazione di Volontariato

#### in Italia:

Via Albola, 1 – 38066 Riva del Garda (TN)

#### in Svizzera:

Via Breggia 13 a Morbio Inferiore

T. +39 335 7022607

F. +39 0464 662976

M [beloverevolution@gmail.com](mailto:beloverevolution@gmail.com)

SERBIJA +381 64 5090163

KOSMET +386 49 526393

#### Riferimenti del coordinamento ALS in Italia:

Veneto: +39 328 3093459

Friuli Venezia Giulia: +39 347 2656235

Trentino Alto Adige: +39 335 7022607

Lombardia: +39 349 8784929

Piemonte: +39 338 2430105

Lazio: +39 347 0635766

Puglia: +39 320 2243258

